



ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
Fondata da Federico Ozanam nel 1833

Assemblea di verifica dell'anno 2009

“Vi è più gioia nel dare che nel ricevere”
(At 20, 35)

Dono e responsabilità

Un altro anno è passato, siamo di nuovo qui in assemblea, occasione speciale per guardare con riconoscenza a quel dono che è la San Vincenzo.

È con ammirazione che notiamo, infatti, due date 24 aprile 1887, nascita della prima conferenza a Cesena e 24 aprile 2010 costituzione di una nuova conferenza nella parrocchia di San Bartolo (dono e responsabilità) consapevoli che attraverso tutti noi confratelli, con umiltà, ma con impegno, il Signore ci ha messo al servizio di tutta la gente (nessuna opera di carità è estranea alla San Vincenzo).

Un'Assemblea è una tappa importante nella vita di una associazione, non è soltanto un ricordare..., ma soprattutto sentire il bisogno di rinnovare, alimentare quella grazia, quel carisma che ci è stato donato per portarlo continuamente in tutte le esperienze vissute nel nostro quotidiano. Come non accorgerci del sostegno della fedeltà, dell'accompagnamento del Suo amore benevolo, instancabile, paziente che ci dona continuamente certezze attraverso tutte quelle persone con cui cerchiamo di creare relazioni. Non sta forse qui il senso cristiano della vita? Nel dono che abbiamo ricevuto, un dono che va verso l'altro. Ognuno di noi ha ricevuto un dono unico, tipico, ma strettamente legato a Lui, la fonte, anche se vissuto nella pienezza della nostra libertà, la quale ci permette di amare noi stessi e Dio per mezzo di quel prossimo che ci fa incontrare. Grande responsabilità che ci è stata affidata.

Dialogo, relazione, ascolto. Compito questo che va fatto in modo molto discreto, oserei dire quasi invisibile, a livello personale, umano.



ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
Fondata da Federico Ozanam nel 1833

L'ascolto, l'accoglienza, la proposta, la testimonianza sono valori che vanno vissuti, sperimentati giorno per giorno ed è proprio questo che ci dà la possibilità concreta di operare nel quotidiano e che ci fa sperare! Il tutto non avrà una portata reale se non è preceduto, sostenuto dagli sforzi (seppur modesti) di ognuno di noi. L'ascolto, l'accoglienza, la testimonianza sono doni che vanno alimentati continuamente; per essere all'altezza è necessario quindi lasciare spazio a Lui prima di tutto e poi agli altri, senza mai cercare una affermazione personale. Questo è il segreto della vera comunione, della fraternità.

Riunirsi per cercare unità non può avvenire senza essere capaci di rinunciare un po' a se stessi. Il Vangelo, infatti, ci insegna, ci viene in aiuto, con le beatitudini che costituiscono la legge di Cristo e quindi la regola secondo la quale la Chiesa (e la San Vincenzo) può, deve e vuole vivere. Le beatitudini ci dicono infatti che la gioia, la felicità non si trova là dove tante volte si crede di trovarla, ma nella povertà, nell'attesa di giustizia, nell'afflizione... e contemporaneamente nella dolcezza, nella ricerca della pace, nell'amore, nella mitezza. Beati i miti perché erediteranno la terra... In questo contesto noi vincenziani abbiamo la nostra proposta da fare: vivere il Vangelo, ed alla fin fine molti, coscienti o inconsapevolmente, si attendono questo da noi. La testimonianza del Vangelo, l'attenzione verso il povero, l'ammalato, la persona fragile o chi in qualche modo è stato privato della sua dignità può essere di grande aiuto per tanti. È indispensabile lavorare con impegno, seppur in quel piccolo o grande spazio a noi riservato, porre noi stessi sempre in quel clima di ascolto e dialogo senza pretese di essere ascoltati, o presi in considerazione, saper vedere nella visione delle beatitudini, il segreto della nostra San Vincenzo e scoprirne la gioia, la felicità che troveremo e troviamo nel dedicarci a questo grande dono.

Cesena, 24 aprile 2010

Il Presidente
(Dall'Ara Luigi)



ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
Fondata da Federico Ozanam nel 1833

Relazione anno 2009

La San Vincenzo cerca di dare risposta ad ogni tipo di bisogno **morale** (solitudine, sofferenza di anziani, disgregazione del nucleo familiare, esperienza di carcere, uso di stupefacenti o abuso di alcool) e **materiale** (difficoltà economiche, disoccupazione, sottoccupazione, malattia, problemi di alloggio).

Case di accoglienza

Il servizio completamente gratuito, avviato nel maggio 2002, per il notevole aumento di richieste è cresciuto con l'apertura di un secondo appartamento, ricavato ristrutturando alcuni locali della Parrocchia di Case Finali nel febbraio 2005, ed infine nel giugno 2007 è entrato in funzione un terzo appartamento.

Gli alloggi, grazie alla loro favorevole dislocazione, consentono di raggiungere in pochi minuti le strutture ospedaliere dell'Ospedale Bufalini.

Si è reso così meno pesante un momento particolarmente difficile e delicato nella vita di persone, provenienti da lontano per assistere famigliari ricoverati e non in grado di sostenere spese alberghiere.

Dalla nascita al 31 dicembre 2009, sono state ospitate 671 persone, provenienti da 72 province d'Italia e da 9 paesi esteri.

Progetto carceri

Dopo i contatti con: direttore, cappellano e operatori per comprendere la realtà spesso drammatica e per conoscere i bisogni, è seguita una fase più attiva.

Il primo passo è stato quello di consegnare agli operatori carcerari generi di prima necessità e prodotti per l'igiene personale dei detenuti. È seguita, in un secondo tempo, la consegna diretta ai carcerati e la possibilità di effettuare colloqui personali per sostegno morale e psicologico. Infine, dove è stato possibile, abbiamo assistito le famiglie con aiuti di vario genere. A tutt'oggi quattro vincenziani possono accedere all'interno e portare questi servizi.

Sono fondamentali i contatti mensili con gli operatori sociali direttamente interessati.

Nell'immediato futuro il sogno è quello di riuscire a seguire il carcerato nel percorso educativo dall'entrata fino al momento dell'uscita dal carcere.

Si sta infine concretizzando il progetto di trovare un lavoro agli ex-detenuti all'uscita dal carcere. Sono stati presi i primi contatti con alcuni imprenditori locali con risultati incoraggianti.



ASSOCIAZIONE SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI
Fondata da Federico Ozanam nel 1833

Solidarietà e Gemellaggi

In collegamento con il Centro Vincenziano “Solidarietà e Gemellaggi nel mondo” di Vicenza abbiamo inviato aiuti economici in occasione di emergenze e per le adozioni a distanza.

Siamo gemellati con la missionaria laica Angela Meini, che lavora a Manakara (Madagascar) ed è impegnata nell’aiuto materiale e nella promozione umana della popolazione. Angela, oltre a rivolgere particolare attenzione ai bambini, prosegue l’attività della scuola di sartoria e maglieria che permette a tante ragazze, conseguito il diploma, di condurre una vita dignitosa.

Banco Alimentare e Banco Farmaceutico

Abbiamo ritirato dal Banco Alimentare di Imola 41,68 tonnellate di generi alimentari per le necessità di **1065 assistiti (nell’anno precedente erano 650)**; in collaborazione con il Banco Farmaceutico abbiamo consegnato medicinali raccolti durante la Giornata Nazionale.

Rapporto con associazioni e vari enti

Continuano i rapporti di collaborazione con Assipro, col Centro di accoglienza Caritas, con l’Ente pubblico, con i Quartieri e con altre Associazioni di volontariato.

Nell’anno 2009 sono state assistite 1.066 persone per un totale di 277 nuclei familiari, in aumento il numero degli stranieri.

Totale delle entrate € 133.466. Totale delle uscite € 153.358 (Gli importi rappresentano la somma dei bilanci del Consiglio Centrale e delle dieci Conferenze che fanno parte del Consiglio stesso).